

La Sala dei Telamoni

Situata nell'angolo sud-ovest del primo piano del palazzo, la **Sala dei Telamoni** deve il suo nome alla presenza di quattro telamoni zoomorfi dipinti in corrispondenza degli spigoli. Limitata alla fascia alta delle pareti, la decorazione pittorica consta di un esuberante sistema di membrature architettoniche liberamente ispirate al repertorio dell'arte romana, arricchite da festoni di foglie e nastri svolazzanti, che lasciano il posto, al centro di ogni parete, a uno sfondato paesaggistico, occupato da ariose vedute marine che si distendono fino all'orizzonte sotto ampi cieli striati di nuvole bianche. Di evidente gusto barocco, l'insieme può essere riferito all'ultimo quarto del XVII secolo (1675-1700 circa) e ricondotto alla mano di almeno due diversi pittori milanesi, un quadraturista e un paesaggista, affiancati forse da un figurista, che può aver abbozzato i piccoli personaggi distribuiti nei paesaggi. Questi ultimi servono a sfondare le pareti, sviluppandone così idealmente l'articolazione in profondità, e ad alleggerire e schiarire il sistema delle quadrature, rendendo più agile e mosso il fregio, nel quale introducono anche una nota pittoresca grazie ai romantici inserti di antichi edifici in rovina.

Elaborato da: Francesca e Marco

Fonte: Prof. Graziano A. Vergani

